ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Cittadini invisibili – Livorno

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto, in linea con gli obiettivi individuati nel **Programma Dalla parte degli invisibili Toscana** e con riferimento all'ambito di azione evidenziato alla lettera c) **“sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**, intende contribuire in modo significativo agli interventi di contrasto alle povertà del territorio, incontrando ed accogliendo le persone più svantaggiate, potenziando gli interventi a contrasto della povertà alimentare e alla grave marginalità, della povertà occupazionale ed economica e a quella educativa. Vuole inoltre rafforzare le azioni di prevenzione e sostegno alle povertà delle famiglie e dei minori ed offrire un supporto per la ri-capacitazione personale, in particolar modo in termini relazionali.

All'interno del Programma suddetto, il progetto interviene in modo specifico su due obiettivi riferiti all'Agenda 2030:

Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo;

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età.

Per raggiungere i sopra elencati obiettivi si intende rispondere ai bisogni specifici rilevati nella zona della Diocesi di Livorno, attraverso **attività di Ascolto, Accoglienza, Accompagnamento e Presa in carico, Approfondimento, Analisi e Monitoraggio del fenomeno della povertà.**

L'ambito di azione è riferito agli adulti, italiani e stranieri, uomini e donne (*persone fragili*) e ai propri figli, minori e non, che si rivolgono alla rete dei Centri d'Ascolto e dei servizi della Caritas Diocesana di Livorno.

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal **territorio comunale della città di Livorno**. Livorno è terza città della regione per popolazione (dopo Firenze e Prato). I dati raccolti a livello provinciale ci dicono che in linea con il trend nazionale, assistiamo anche nel territorio livornese ad un calo demografico significativo. A fine 2022 i livornesi sono circa 326.000 e si sono assottigliati dello 0,20% rispetto all'anno precedente. Nel 2023 il saldo naturale è negativo sia a livello nazionale sia in Toscana sia a Livorno dove la differenza fra nascite e decessi è pari a -3.032 unità. In questo quadro, il saldo migratorio totale è positivo ovunque ma non in grado di colmare il gap di popolazione creato dal saldo naturale. I tassi di crescita migratori ammontano a +3,10‰ a Livorno, contro il +4,17‰ toscano ed il +2,40‰ italiano. A fronte di questi dati è possibile dire che Livorno è un territorio che sta invecchiando velocemente, poiché il ricambio generazionale non si completa a causa della bassissima natalità e di un insufficiente apporto fornito dal saldo migratorio. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione non di discostano in maniera significativa dal dato regionale e nazionale. Tuttavia la percentuale di inattivi a Livorno risulta di due punti percentuali più alta rispetto a quella regionale: a Livorno nel 2022 gli inattivi, ovvero coloro che sono fuori dal mercato del lavoro (non occupati, non in cerca di lavoro) tra i 15 ed i 64 anni sono quasi 61mila, ovvero il 18,6% dei residenti mentre in Toscana ammontano al 16,5%. Con riferimento alle dimensioni di povertà e disagio sociale è prima di tutto importante ricordare come le tensioni geopolitiche avvenute nell'ultimo biennio riguardanti la guerra fra Russia e Ucraina e il conflitto che si è aperto nel cuore del Medio-Oriente hanno sempre più ripercussioni a livello nazionale e locale. Il fenomeno della povertà è fortemente condizionato da questi avvenimenti e colpisce soprattutto coloro che già vivevano in una situazione di incertezza e fragilità. In generale assistiamo ad un impoverimento anche di coloro che hanno un lavoro che però non gli consente una vita dignitosa o che sono in una situazione di precarietà lavorativa. In Toscana la quota di famiglie con ISEE basso risulta più marcata negli ambiti socio-sanitari del Nord della regione in alcuni di quelli in cui è presente un capoluogo di provincia (Firenze e Pisana) e nell'ambito Livornese (rapporto toscana ecc). I dati raccolti dalla Caritas Diocesana di Livorno fanno emergere come sempre più persone ogni anno facciano accesso ai servizi Caritas. L'osservatorio delle povertà della Caritas Diocesana di Livorno è utile a fornire un quadro che delinea le varie forme di povertà a Livorno. Come vedremo più avanti nella sezione dedicata ai bisogni più emergenti che raccoglie Caritas, i problemi di indisponibilità economica affliggono categorie sociali sempre più diversificate. La precarietà lavorativa insieme ai problemi relazionali sono tra le forme di disagio sociale che più si registrano sul territorio livornese.

Rispetto all'ambito specifico di intervento in cui si inserisce il Progetto, la Caritas diocesana di Livorno è impegnata in forma strutturata da oltre 20 anni nell'ascolto, nell'**orientamento e nell'offerta di molti servizi alle persone in condizione di disagio**. Di seguito illustreremo i principali servizi offerti da Caritas.

Tipologia di attività	Dettaglio attività
Centro di Ascolto e di Accompagnamento	Punto di riferimento e di accesso ai Servizi che la Fondazione offre. Rappresenta un'occasione per chi vive momenti di fragilità, di incontrare operatori, volontari e professionisti che accolgono l'utenza, la orientano e la accompagnano all'accesso ai servizi che Caritas offre.
Interventi a sostegno della povertà alimentare: Preparazione e distribuzione pasti caldi presso le due mense. Preparazione e distribuzione pasti consegnati	Preparazione e distribuzione pasti caldi presso la mensa sociale e consegna quotidiana di pasti a domicilio. Il servizio mensa della Caritas Diocesana di Livorno viene svolto dall'anno 1986. A partire dal 2004, il braccio operativo Fondazione Caritas Livorno ETS ha assunto la gestione del servizio mensa situata prima nel quartiere di Torretta, poi nei quartieri Coreia della città di Livorno, entrambi quartieri periferici e a forte incidenza di situazioni vulnerabili. L'attività della mensa sociale Caritas riguarda la preparazione e distribuzione di pasti caldi consumati presso la mensa sociale e la mensa della Parrocchia di Antignano, e la preparazione e confezionamento dei pasti destinati al servizio di consegna pasti caldi a domicilio.

quotidianamente a domicilio	
Interventi a sostegno della povertà alimentare: distribuzione aiuti alimentari a famiglie	Coordinamento e supporto alle parrocchie al servizio di consegna pacchi spesa per famiglie in difficoltà economica del territorio. Interventi a sostegno della povertà alimentare: coordinamento come Capofila degli Aiuti Alimentari della Comunità Europea – Rete AGEA. I fabbisogni degli assistiti delle 30 realtà parrocchiali/associative vengono calcolati e in seguito comunicati al Ministero. Relazioni e coordinamento con i fornitori per accordarsi sugli aspetti logistici: giorno di consegna, scarico merce e redistribuzione alle realtà della rete. Previsto monitoraggio e rendicontazione al Ministero.
Lotta allo spreco	Rete territoriale di recupero generi alimentari invenduti. Grazie ad una rete di recupero di generi alimentari ancora consumabili, Fondazione Caritas, quotidianamente raccoglie e distribuisce grandi quantità di cibo cucinato, fresco e a conservazione. Grazie ad un lavoro capillare sul territorio cittadino è possibile rendere partecipi di questa lotta allo spreco esercizi commerciali (piccoli e medi) ed un numero crescente di associazioni ed enti del terzo settore.
Emporio Solidale	L'emporio solidale è posizionato nella cornice del Villaggio della Carità. Ha l'obiettivo sostenere la povertà alimentare, di contrastare lo spreco e promuovere una rieducazione all'alimentazione. I beni presenti all'interno della struttura sono i prodotti alimentari che La Grande Distribuzione Organizzata non può più vendere ma che sono ancora in buono stato oltre ai beni di prima necessità acquistati direttamente dalla Fondazione o distribuiti attraverso rete FEAD e aiuti nazionali. I beneficiari, finora sostenuti grazie alla consegna di pacchi alimentari e sostegni diretti al reddito, possono partecipare attivamente alla loro spesa e scegliere i loro acquisti valutando tra diverse tipologie di prodotti.
Igiene e cura della persona	Servizio quotidiano di doccia e fornitura di capi di vestiario intimo e altri indumenti. Attraverso questo servizio Fondazione Caritas intende sostenere le persone gravemente emarginate e in condizione di disagio estremo nelle esigenze legate all'igiene e alla cura della persona nei suoi bisogni primari e quotidiani.
Unità di strada per interventi di contrasto alla grave marginalità adulta	Attivazione in rete con Comune di Livorno e altre realtà del territorio di presidi mobili nelle ore serali con l'obiettivo di monitorare e intercettare il bisogno dei soggetti maggiormente vulnerabili.
Programmi di tutela e accoglienza richiedenti asilo politico e rifugiati SPRAR/SAI	Servizi di accoglienza, tutela e integrazione per adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati (MSNA). Accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati in gruppi appartamento, redazione di progetti personalizzati con attivazione di corsi di lingua italiana, corsi di formazione, borse lavoro e tirocini formativi. Supporto in ambito psicologico, sanitario e legale. Promozione di percorsi di integrazione e di sensibilizzazione della comunità locale in tema di accoglienza e migrazioni.
Accoglienza famiglie e singoli in situazioni di emergenza abitativa	Accoglienza di persone singole e nuclei familiari in situazioni di emergenza abitativa. Sostegno e accompagnamento delle persone nelle loro difficoltà economiche e relazionali all'interno del nucleo familiare. Accoglienza temporanea in gruppi appartamento rivolta alle situazioni di maggior precarietà, con elevato numero di minori.
Accoglienza donne sole in difficoltà	accoglienza di donne sole in difficoltà per le quali è necessaria oltre ad una sistemazione temporanea, una presa in carico da parte di operatori qualificati al fine di sostenerle nel loro percorso di consapevolezza e serenità, elementi necessari per una loro futura fuoriuscita dalla condizione di disagio.
Villa Benedetta	casa di accoglienza con funzione assistenziale ed educativa. Accoglie gestanti e/o madri con figli minori, che necessitano di tutela, sostegno e guida nel loro ruolo genitoriale. Offre alle madri un luogo accogliente e protetto in cui potersi dedicare alla cura e all'educazione dei propri figli.
Percorsi di sostegno e reinserimento sociale per detenuti ed ex detenuti:	Il progetto mira sia a dare continuità all'azione dello sportello per le tutele sociali avviato già da alcuni anni nei carceri del territorio, grazie al quale è stato messo in luce il bisogno degli istituti penitenziari e dei detenuti di un supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative in una logica nuova e importante a tutela dei diritti delle persone recluse, sia intende svolgere una funzio-

Per i diversi ambiti di attività essa ha ad oggi favorito e sostenuto il lavoro di rete e di collaborazione con soggetti sia pubblici.

2. BISOGNI E/O ASPETTI DA INNOVARE SU CUI INTENDE INTERVENIRE IL PROGETTO

L'analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà ha fatto emergere specifici bisogni e particolari aspetti su cui riteniamo opportuno e necessario intervenire, con precise azioni che caratterizzeranno il nostro progetto.

Gli effetti economico sociali determinati e scatenati prima dall'emergenza sanitaria poi dai conflitti internazionali sopraggiunti nell'ultimo biennio, hanno inciso enormemente sulla vita di molte persone a Livorno. Nel 2023 sono state quasi 1750 le persone e famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto, circa il 45,7% delle quali sono state inserite per la prima volta nel sistema di raccolta dati diffuso a livello diocesano. La capillarità dell'ascolto meglio permette la presa in carico delle situazioni di vulnerabilità e ben risponde alle richieste di sostegno delle famiglie che i tanti volontari Caritas incontrano quotidianamente. (L'attività di ascolto territorialmente diffusa e operata nelle diverse parrocchie diocesane, sensibilizzate al potenziamento della loro attività di osservazione, svolto e raggiunto a partire da questi ultimi anni, ha senza dubbio portato all'emersione e registrazione di moltissime situazioni altrimenti in ombra).

Il caro vita provocato dalle tensioni geopolitiche è andato ovviamente a danno delle persone più in difficoltà, che dipendono interamente dalla Caritas diocesana per la soddisfazione dei bisogni primari.

Dallo studio delle problematiche maggiormente segnalate agli operatori e volontari nel 2023 si nota come, ai primi due posti siano presenti **problematiche legate alla mancanza e perdita del lavoro** e conseguenti problemi di **indisponibilità economica** (rispettivamente 23% e 19%). La quasi totalità delle persone che arrivano al Centro di Ascolto sono disoccupate, quasi 300 utenti affermano di non percepire nessun tipo di reddito e più di 600 di percepire un reddito insufficiente alle loro esigenze. Al terzo e al quarto posto invece si registrano **problematiche interne alle relazioni familiari e problematiche relative all'abitare**. È noto, infatti, come molto spesso gli operatori del Centro di Ascolto registrino situazioni familiari difficili caratterizzate da conflitti di coppia, situazioni di separazione e divorzio. Frequentemente il centro di ascolto incontra anche persone prive di un luogo dove vivere, che sono accolte provvisoriamente presso amici o parenti, oppure che vivono in abitazioni precarie o inadeguate alle loro condizioni. Se in alcuni casi la perdita del lavoro, la difficoltà a trovare una nuova occupazione o più in generale la temporanea indisponibilità economica sono intervenute come innesco di nuovi percorsi di povertà, in altri ha alimentato circoli viziosi già in essere. La percezione di Caritas delle tensioni socio-economiche è senza dubbio amplificata data la specificità delle richieste di aiuto che accoglie tuttavia il lavoro precario e le condizioni di vita incerte fanno da terreno fertile per l'innescio di nuovi percorsi di povertà e per nuovi processi di impoverimento. Alle prese con le privazioni materiali, molte situazioni familiari sono collassate: i legami affettivi e sociali più labili si sono recisi o sciolti, le conflittualità interne alla famiglia sono aumentate e, con esse, la sofferenza per coloro che vi sono coinvolti.

Per far fronte a questi tipi di problematiche, Caritas Livorno mette a disposizione una serie di servizi mirati a contrastare le varie forme di povertà e a sostenere coloro che si trovano in una situazione di grave marginalità. Nel 2023 le richieste sopraggiunte al Centro di Ascolto hanno riguardato in primis l'**accesso alla mensa e al servizio di igiene e cura della persona**. Molte sono state poi le richieste di **distribuzione dei viveri** e di **inserimento lavorativo**. Al fine di contrastare la povertà alimentare Caritas Livorno garantisce da molti anni l'accesso alla mensa sociale e il servizio di distribuzione dei pasti a domicilio. A partire da fine 2023 inoltre Caritas ha dato avvio all'Emporio Solidale, un servizio innovativo che offre la possibilità a chi è più in difficoltà di fare la spesa in maniera autonoma e totalmente gratuita. La povertà occupazionale invece viene sostenuta attraverso l'attivazione di percorsi di avviamento al lavoro

in contesti protetti. Caritas Livorno realizza inoltre percorsi di accoglienza temporanea in strutture protette per coloro che vivono situazioni di emergenza abitativa.

Negli ultimi anni la Caritas di Livorno ha inoltre deciso di dedicare una specifica attenzione alla cura e accoglienza di donne in situazione di particolare fragilità e madri con figli sottoposte a tutela da parte dei Servizi Sociali e in condizioni di forte disagio sociale. La società contemporanea ha visto enormi cambiamenti nella vita familiare e nelle modalità di cura dei bambini. Ci sono diverse questioni nelle società contemporanee che influiscono sulla genitorialità. L'insicurezza finanziaria e la povertà sono ancora tra le più rilevanti. Molto spesso colpiscono le relazioni familiari compromettendone l'equilibrio. Caritas crede che la famiglia sia il cuore della vita di ognuno e che, a partire dalle sue relazioni, ciascun bambino possa crescere e vivere al meglio la sua vita futura. Crede inoltre che sia un diritto di ogni bambino vivere amato e sostenuto da legami familiari positivi. Per questo viene messa a disposizione Villa Benedetta una casa famiglia per gestanti e madri con minori. Lo scorso anno sono state complessivamente accolte e sostenute nel loro percorso di accompagnamento alla genitorialità 16 donne e bambini (oltre il 50% dei minori ha un'età inferiore ai 3 anni). Il principale bisogno delle madri e dei loro figli è quello di abitare in un luogo sicuro e protetto e ricevere un accompagnamento qualificato per ri-acquisire le funzioni di accudimento ed educazione nei confronti dei figli, perse a causa del difficile trascorso vissuto. Nel percorso all'interno di Villa Benedetta viene pertanto dedicata una specifica attenzione alla promozione della funzione materna, affinché le madri siano accompagnate nella conoscenza e nella comprensione dei bisogni dei loro figli e sostenute nel farsene carico, affinché possano costruirsi un futuro indipendente e sereno.

A fronte dei dati registrati emerge la necessità di potenziare alcuni servizi già in essere ed offrire in modalità sempre più innovative supporto a chi si rivolge ai servizi Caritas. Si individuano in particolare tre categorie di bisogni su cui è importante porre attenzione:

-Bisogno di ascolto e sostegno con beni di prima necessità degli utenti che si rivolgono al centro di ascolto: Le persone in stato di fragilità necessitano sempre di più di essere guidate orientate e di trovare un luogo sicuro e accogliente. È noto come molto spesso chi si trova in una situazione di grave marginalità abbia bisogno di avere un punto di riferimento. Potenziare gli strumenti di accoglienza e orientamento così come garantire il buon funzionamento dei servizi di prima necessità sono tra le necessità più emergenti di Caritas. Dare continuità ai servizi garantiti fino a questo momento vuol dire continuare a rivolgere lo sguardo agli ultimi, dar valore ai loro bisogni e far sì che questi si sentano visti.

-Bisogni di formazione, riattivazione sociale e sviluppo di competenze per favorire percorsi di inserimento lavorativo: Frequentemente le persone incontrate dai Centri di ascolto hanno una scarsa formazione, a cui corrisponde una inevitabile maggiore difficoltà al reinserimento nel mercato del lavoro. Si registra una significativa richiesta di percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Per rispondere a questo bisogno Caritas ormai da tempo offre, a chi si trova in una situazione di particolare fragilità, la possibilità di essere coinvolto in un percorso formativo all'interno della "scuola dei mestieri". Le persone più fragili necessitano di essere accompagnate in esperienze formative che rispettino le peculiarità di ognuno e che al tempo stesso valorizzino le risorse.

Un bisogno sempre più emergente è quello di dare sempre più valore e sostegno al servizio: ai volontari che lo portano avanti, ai maestri che svolgono i corsi e in ultimo ai beneficiari che devono essere incoraggiati e stimolati a portare avanti il percorso ed a concluderlo.

La "scuola dei mestieri" rappresenta il luogo in cui le persone si mettono in gioco e riconoscono sia i loro punti di forza sia i loro punti più deboli. La formazione che ricevono non è circoscritta soltanto alle competenze tecniche ma coinvolge anche quelle relazionali.

-Bisogno di miglioramento degli interventi rivolti alle madri con minori, accolte nella comunità residenziale: La crescente disgregazione familiare produce notevoli difficoltà nelle donne sole nel riuscire ad accudire ed educare i figli. Sperimentiamo direttamente la necessità di un supporto alla genitorialità alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta.

Queste categorie di bisogni, che risultano tra i più emergenti all'interno del gruppo di destinatari a cui risponde Caritas, rientrano anche tra le aree di intervento che necessitano di maggiori innovazioni e proposte. Attraverso il progetto sarà supportata e potenziata la capacità di accoglienza, ascolto e sostegno del Centro di ascolto; sarà inoltre garantito un miglioramento nel servizio formazione, coinvolgendo i

ragazzi nelle attività di organizzazione e gestione dei percorsi formativi. Il progetto mira infine a offrire un aiuto in più alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta, i ragazzi che saranno coinvolti nelle attività di accudimento e diventeranno un punto di riferimento in più per le donne in una situazione di fragilità.